



37

17.12

17<sup>40</sup>

ai

Trento, 17 dicembre 2009

54909

Alla cortese attenzione del Presidente del Consiglio Comunale Renato Pegoretti

**ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 E ALLA RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATICA E BILANCIO TRIENNALE 2010 - 2012.  
UN NUOVO MODELLO DI GOVERNO AUTONOMO PER LA CITTÀ DI TRENTO.**

Alla luce della riforma istituzionale approvata dalla Provincia Autonoma di Trento, riteniamo necessario individuare insieme un nuovo modello di governo della città di Trento.

Nel capoluogo oggi vive circa un quarto della popolazione trentina e i problemi da affrontare richiederebbero strumenti e autonomia di cui, purtroppo, il Comune capoluogo non dispone.

Trento ha già dimostrato la capacità di gestire quelle funzioni amministrative che i Comprensori hanno svolto per conto di altri Comuni e possiede quelle caratteristiche necessarie per gestire autonomamente una più consistente parte delle competenze oggi in capo alla Provincia.

Non si tratta qui di rivendicare un primato né di far pesare la consistenza numerica della città, ma piuttosto di assumersi l'onere e la responsabilità di governare processi diversi da quelli degli altri Comuni che proprio nella città hanno spesso la loro origine o il loro approdo.

Si pensi per esempio al pendolarismo e alla necessità di regolamentare le masse di "city users", consumatori della città e dei suoi servizi, che, per ragioni di lavoro, studio, accesso a funzioni pregiate, gravitano sulla città. Si pensi, ancora, all'urbanistica e alla necessità di distribuire le funzioni in una logica di distretto, per evitare costosi doppiopioni e inutili sprechi di territorio. Si pensi infine alle dinamiche sociali, che nei centri urbani maggiori spesso presentano caratteristiche e complessità altrove assenti.

Riteniamo che in questi anni la città abbia anche saputo accollarsi responsabilmente il peso di funzioni e di infrastrutture che altre parti del territorio provinciale non hanno voluto accogliere.

La collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento è sempre stata intensa e proficua, a cominciare dal settore nevralgico della mobilità, con operazioni importanti a beneficio della città e con progetti condivisi che si stanno programmando. Riteniamo tuttavia che, al di là della cornice delle grandi opere, per le quali è necessario continuare a confrontarsi per arrivare a scelte condivise, la città abbia bisogno di maggiore autonomia per mettere a punto i dettagli di un disegno urbano che va continuamente aggiornato tenendo conto delle peculiarità e delle esigenze del territorio, per dare adeguati servizi e infrastrutture ai cittadini, residenti e utilizzatori.

Il Comune di Trento nella sua unitarietà amministrativa è di per sé un insieme di comunità, una città arcipelago con quartieri urbani, periferici e collinari, che richiedono una programmazione complessa e risposte puntuali e diversificate che solo un nuovo modello di governo più autonomo potrà garantire.

Tutto ciò premesso,

considerato che:

- la legge provinciale del 16 giugno 2006 n. 3 ("Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino"), nota come legge di riforma istituzionale della Provincia autonoma di Trento, ridisegna il sistema delle Istituzioni trentine nel rispetto dei principi di sussidiarietà, di adeguatezza e di differenziazione, con l'obiettivo di portare l'esercizio delle funzioni amministrative al livello istituzionale più vicino al cittadino;
- tale risultato è perseguito attraverso un significativo, ancorché graduale, trasferimento di funzioni ai Comuni (articolo 8), i quali devono esercitarle in forma associata mediante le rispettive Comunità (articolo 14);
- che il comune di Trento, equiparato ad una Comunità, potrebbe gestire direttamente le funzioni trasferite dalla Provincia ai Comuni, ma per poterlo fare ha l'obbligo di stipulare un'apposita convenzione con altri tre comuni contermini disomogenei al capoluogo per dimensioni, problemi, esigenze, vedendo così condizionate le sue scelte strategiche ed amministrative e la sua autonomia;

evidenziata

la necessità di riconsiderare questa scelta che lega la città capoluogo ai tre comuni contermini, condizionando la possibilità che il Comune di Trento possa partire fin da subito con la gestione autonoma delle funzioni trasferite;

#### **il Consiglio Comunale di Trento impegna il Sindaco e la Giunta:**

- ad aprire un tavolo con la Provincia e con il Consiglio delle Autonomie Locali per elaborare uno statuto mirato per la città di Trento, con un nuovo modello di governo più autonomo che differenzi per quanto possibile gli strumenti e le responsabilità della città capoluogo;
- a trovare un accordo con la Provincia, con il Consiglio delle Autonomie Locali e con i tre Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga che consenta al Comune di Trento di partire al più presto con la gestione autonoma delle funzioni trasferite, senza il condizionamento di una convenzione obbligatoria con i tre Comuni contermini.

Porta Tronca  
Luca Collo  
Luca Ricelli  
Donatella  
P. B.